

IL BILANCIO del turismo

FONDI VINCOLATI

Questo denaro deve essere destinato al sostegno delle attività ricettive

Tassa di soggiorno, in arrivo 6 milioni

Grazie ai turisti, nelle casse di Palazzo Moroni sono attesi 2.200.200 euro Padova è in testa, seguita da Abano e Montegrotto. Terza a livello veneto

Luisa Morbiato

Vale 6 milioni di euro la imposta di soggiorno introitata nell'anno in corso nella provincia di Padova, 2.200.200 euro arriveranno direttamente nelle casse del Comune capoluogo, secondo solo ad Abano Terme che raccoglie 2.350.000, Montegrotto 1.200.000, Galzignano 79.150, Cittadella 60.000, Federazione dei Comuni del Camposampierese 36.000.

Cifre importanti che mostrano un consistente incremento turistico rispetto al 2016: più 16% rispetto allo scorso anno.

Una crescita che ha toccato tutta la regione che fa registrare una media del più 7% rispetto al 2016 per un totale di 60 milioni di euro. A fare la parte del leone naturalmente resta Venezia che, da sola, raggiunge i 40 milioni di euro, seguita da Verona con circa 10 milioni e mezzo con Padova che si piazza in terza posizione.

A seguire Treviso, Belluno, Vicenza e Rovigo. Sono questi i dati stimati dalla Fondazione Think Tank Nord Est, che sottolinea come si tratti di un vero e proprio tesoro legato alla crescita del turismo nella regione, dovuta anche alla crisi interna-

zionale e all'allerta terrorismo nelle principali mete mediterranee, un vero record che batte tutti i risultati precedenti.

Da considerare anche che dal giugno scorso, l'imposta di soggiorno è stata esclusa dall'insieme dei tributi sottoposti al blocco degli aumenti introdotto dalla Legge di Stabilità, si consente così ai Comuni che non l'avevano fatto di introdurre l'imposta.

Si tratta di denaro che, secondo la normativa vigente, deve essere destinato a finanziare interventi di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive. Un introito che sfiora i

60 milioni, tra l'altro stimato per difetto visto che le stime di quanti scelgono il Veneto come meta potrebbero essere inferiori al dato reale dei turisti e perché le amministrazioni stanno intensificando i controlli facendo emergere il sommerso.

«È fondamentale che tutte le risorse raccolte vadano investite nelle attività turistiche stesse - puntualizza il presidente della Fondazione Antonio Ferrarelli - concordando con gli operatori turistici gli interventi necessari ad aumentare la competitività delle mete turistiche. Vanno inoltre agevolate le imprese

nell'espletamento degli onori connessi alla riscossione dell'imposta».

Prima che i Comuni decidano di aumentare le tariffe è fondamentale procedere con controlli accurati per individuare gli alloggi che non pagano l'imposta di soggiorno e recuperare l'evasione, come afferma Ferrarelli, il turismo si conferma la risorsa sempre più importante per la ripresa di tutto il Veneto. «È necessario però che tutti gli operatori turistici rispettino gli standard di accoglienza, per fare in modo di garantire un'esperienza turistica di qualità».



STATISTICA Elaborata da Think Tank Nord Est

LE REAZIONI

(L.M.) I dati attestano l'aumento del flusso turistico in città. È un buon segnale per l'amministrazione e per gli operatori del settore ma ancora insufficiente se non si pensa a programmare per il futuro. «Il comparto alberghi e delle altre strutture che operano in campo turistico è da tempo in crisi e servono soluzioni urgenti per porre rimedio a una situazione che rischia di diventare irreversibile. I 2.200.000 euro dell'imposta di soggiorno saranno impiegati per il comparto del turismo». Lo assicura l'assessore al Turismo Andrea Colasio, soddisfatto dei risultati padovani.

«Tecnicamente si tratta di una scelta già decisa dall'ex amministrazione Zanonato che ha deliberato in tal senso - dice Colasio - ed è un impegno preciso dell'amministrazione Giordani il ricavato dovrà tornare alla filiera. Una significativa quota parte degli introiti tornerà a essere impiegata per l'accoglienza turistica, i grandi eventi e la promo-com-



LE RICHIESTE

Per la presidente Monica Soranzo di Federalberghi è fondamentale si torni a investire in eventi e nelle strutture ricettive



«Negli ultimi anni nessun investimento Siamo a disposizione per i suggerimenti»

Soranzo di Federalberghi lamenta l'immobilismo: «Serve inversione di rotta»

L'assessore Colasio: «Il ricavato tornerà in filiera. Il nostro è un impegno certo»

mercializzazione».

Un impegno che gli albergatori auspicano si concretizzi velocemente in un progetto condiviso che rilanci il comparto. «Negli ultimi anni non è stato investito molto sul turismo, anzi possiamo affermare che c'è stato un

continuo silenzio - esordisce il presidente di Padova Hotel - Federalberghi Monica Soranzo - Siamo aspettando come la manna dal cielo un'inversione di rotta, che venga compreso come il turismo sia una componente di massima importanza per la cit-

tà».

I dati elaborati dalla Fondazione Think Tank Nord Est sono positivi ed in crescita anche se Soranzo ricorda che lo scorso anno si erano raggiunti i 2 milioni di euro. «La cosa fondamentale per gli albergatori è comun-

que la programmazione che manca da troppo tempo. Molto importante è l'organizzazione di gestione delle destinazioni) cittadino al quale però sono interessati ad aderire anche diversi Comuni della cintura urbana. Ora attendiamo la possibilità di condividere idee, progetti delle categorie con l'amministrazione e tutti gli attori, ma quello che serve ora è che la questione sia affrontata velocemente e che la programmazione condivisa sia triennale per evitare la morte del settore. Auspicio che nella nuova amministrazione ci sia volontà di affrontare la situazione, che ci sia un'apertura verso il settore. Noi siamo a disposizione».